



NOMISMATA – NON IL SOLITO DATABASE!

In qualità di docente e ricercatore presso l'Università di Siena, con interessi di ricerca sull'archeologia marittima e sulla topografia antica dall'antichità classica alle fasi successive, sono lieto di condividere la mia esperienza con il progetto NOMISMATA e con il suo database. In precedenza ho lavorato come ricercatore presso l'Università di Haifa, conducendo ricerche su varie iscrizioni e reperti del relitto di Ma'agan Mikhael B, Israele. Durante questo lavoro ho utilizzato il database NOMISMATA per migliorare le mie ricerche sui ritrovamenti del periodo bizantino, in particolare per analisi di natura comparativa e qualitativa. Nell'utilizzare questo database, ho colto l'importanza di uno strumento così accessibile e ben sviluppato nel supportare il mio lavoro e nel favorire un coinvolgimento molto più profondo con un tema tanto complesso. Ho trovato questo strumento particolarmente intuitivo e utile, il che mi ha spinto ad approfondire ulteriormente il dataset disponibile e ad acquisire maggiore familiarità con l'argomento.

Detto questo, le monete del mondo bizantino sono da decenni un tema centrale all'interno degli studi di numismatica. Generazioni di studiosi hanno prodotto e pubblicato una lunga serie di ricerche storiche e numismatiche sull'iconografia, l'economia, le zecche e i materiali monetari. Uno degli aspetti chiave di questi affascinanti reperti, che interessano sia gli specialisti sia il grande pubblico, è la loro distribuzione geografica e il loro inquadramento cronologico. È proprio una delle lacune che questo progetto e il suo innovativo database riescono a colmare con successo. Il progetto getta nuova luce su oltre 5.000 ritrovamenti e più di 235.000 monete del periodo bizantino (498–1453 d.C.), distribuiti su tre continenti — Europa, Africa e Asia — e mira a chiarirne il valore come riferimento fondamentale per lo studio delle dinamiche sociali, politiche ed economiche. Il progetto esplora così in modo completo il ricco patrimonio delle monete e dei ritrovamenti bizantini, concentrandosi su un ampio e coerente insieme di dati con riferimenti cronologici e geografici multipli, organizzati in sezioni tematiche ben strutturate.

Il database include un vasto insieme di dati e informazioni su tesori, ritrovamenti da scavo, e depositi di tutto il mondo. Fornisce un corpus completo di riferimenti sulla politica monetaria, sulle valute, sul ruolo delle zecche, sui modelli di circolazione e diffusione. In questo modo, il database costituisce uno strumento digitale di grande valore e ad accesso aperto, sui ritrovamenti monetali bizantini. NOMISMATA non solo localizza e documenta geografia e cronologia delle monete rinvenute, ma esamina anche l'evoluzione del sistema monetario bizantino, le sue relazioni con altre valute, l'attività delle zecche e le riserve monetarie.

NOMISMATA presenta la materia in modo esaustivo grazie a dati di alta qualità e a riferimenti geografici accurati. Per la prima volta queste informazioni sul mondo bizantino vengono elaborate e presentate in modo così coerente e integrato. Le monete e i ritrovamenti sono censiti in base ai siti, alla cronologia, ai materiali e alle funzioni. Ciascun dettaglio offre una prospettiva politica, sociale, economica e geo-strategica. Un punto di forza fondamentale del progetto è la narrazione lineare e lo stile grafico e testuale estremamente curato, che unisce l'analisi delle fonti e rende comprensibili la distribuzione e la circolazione monetaria nell'intero periodo bizantino. Un ulteriore elemento di valore è la visione unitaria della circolazione monetaria dall'Europa continentale al Vicino Oriente e al Nord Africa, mettendo in luce il ruolo multiforme della moneta nella vita quotidiana.

Un'altra grande forza del database è rappresentata dal numero e dalla qualità delle fonti citate (oltre 600). Basandosi ampiamente su dati di scavo e collezioni di musei e archivistiche, il progetto integra l'analisi storica in modo coinvolgente e privo di distorsioni. Questo rende il database uno strumento utile e accessibile anche per i non addetti ai lavori. I dati sono presentati in modo chiaro e pertinente, offrendo una visione completa delle condizioni dei ritrovamenti. La ricca bibliografia consente di approfondire il dibattito su progettazione, produzione e storia delle monete e integra per la prima volta monete e ritrovamenti. L'ampia documentazione rende il database uno strumento prezioso per studenti e ricercatori, garantendo interoperabilità con altri sistemi e permettendo la verifica diretta delle fonti.

Infine, l'alto valore del progetto è testimoniato dall'intensa attività di ricerca del team NOMISMATA, basata su studi sistematici della letteratura scientifica disponibile, dei report di scavo, cataloghi di archivi e musei. Il progetto coinvolge studenti, ricercatori e accademici che hanno reso possibile la realizzazione del progetto, del database, e del sito. Va inoltre ricordato che il progetto nasce da un'idea del prof. Bruno Callegher (Università di Trieste) e da Giorgio Donato che oltre alla realizzazione ne cura lo sviluppo e gli aggiornamenti. Il progetto fonda le sue basi dalla tesi di laurea magistrale in Storia Giorgio Donato. Fondamentale anche la supervisione di Cécile Morrisson, emerita direttrice della ricerca al CNRS di Parigi e membro della Académie des Inscriptions et Belles-Lettres (Paris). Il progetto ha poi beneficiato del supporto infrastrutturale dell'Università di Trieste e di una intensa attività scientifica, fino a diventare oggi un punto di riferimento internazionale negli studi numismatici, archeologici e storici.

NOMISMATA rappresenta un progetto estremamente sviluppato, approfondito, e affascinante sui ritrovamenti monetali bizantini. Attraverso un approccio storico-geografico innovativo e una puntuale catalogazione dei rinvenimenti, pone in connessione luoghi di ritrovamento delle monete, zecche e utilizzatori, integrando aspetti politici, economici e sociali il che ne fa uno strumento essenziale per la ricerca presente e futura. In nuce, che questo straordinario progetto e il suo database abbiano una lunga e prospera vita!

Siena, febbraio 2026

Federico Ugolini